

Comune di Rossano

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2016**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

RELAZIONE DI FINE MANDATO

Promessa

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenute con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che " la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

In esecuzione di quanto sopra, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

Introduzione

La politica di bilancio è stato l'elemento fondamentale dell'azione di Governo del sottoscritto attorno al quale abbiamo iniziato a ricostruire la salubrità delle casse comunali e porre le basi per una buona e sana Amministrazione comunale. Partiamo subito da un dato: nel 2011 **abbiamo ereditato un debito certo liquido ed esigibile di 18milioni** di euro. Abbiamo iniziato, allora, il piano di risanamento, pur consapevoli che davanti a noi c'erano ostacoli abnormi. Uno su tutti il **rispetto del Patto di Stabilità**. E poi ancora: un alto tasso di non riscossione a causa della crisi che non ha permesso ai cittadini di pagare le tasse; il dimezzamento dei trasferimenti statali; l'introduzione di nuove tasse da parte del Governo (IMU), debiti fuori bilancio pregressi riconosciuti e pagati.

Sulla gestione finanziaria dell'Ente, altresì, è doveroso chiarire che la stessa è stata, fin dall'inizio del mandato, pesantemente condizionata da una serie di fattori. Tra quelli più ingenti, figurano l'eredità della mole debitoria **contratta dalla precedente amministrazione**.

Ma partendo con ordine e volendo dare qualche elemento certo, il Comune di Rossano nel 2011 ha ereditato, come dicevamo, un indebitamento di circa 18 milioni di euro composti: per circa **6 milioni di euro da anticipazione di tesoreria ed altri 12 milioni di euro tra tariffe dovute al commissario emergenza rifiuti e costi per fornitura di beni e servizi**. Per far fronte a tali debiti è stato fatto ricorso sia a fondi di bilancio e sia a mutui contratti con la Cassa di Risparmio e prestiti dal famigerato Decreto Legge 35/2013 "anticipazione di liquidità".

Contemporaneamente, durante il mandato, sono state adottate alcune misure per alleggerire le difficoltà di bilancio, tra queste:

sotto il profilo tributario,

- istituzione dell'addizionale comunale Irpef;
- all'aumento dell'Imu sulle seconde case e altri immobili;
- copertura al 100% del costo per il servizio della raccolta rifiuti solidi urbani;
- una maggiore azione di contrasto all'evasione evadendo maggiori accertamenti;
- riduzione dei residui attivi e passivi od, ove giuridicamente possibile, l'eliminazione degli stessi;
- emissione dei ruoli dei canoni idrici dagli anni precedenti raggiungendo così l'obiettivo di evadere i canoni idrici per anno di competenza.

sotto il profilo della riduzione della spesa,

- riduzione dei fitb passivi;
- la riduzione dei servizi di telefonia mobile, fissa e adsl;
- riduzione spesa metano ed eliminazione utenze;
- azzeramento delle spese di rappresentanza;
- razionalizzazione delle spese relative alle polizze assicurative dei veicoli comunali;
- riduzione spese postali per affrancatura;
- riduzione delle spese per il personale;
- riduzione delle spese per acquisto di beni di consumo e/o materie prime.

Così procedendo l'Ente ha mantenuto, il **rispetto del Patto di Stabilità, rispetto del limite di indebitamento, il rispetto del limite dei parametri obiettivi " indici deficitari "**, il **rispetto dei vincoli di finanza pubblica previsti in tema di spese del personale, la riduzione dell'anticipazione di cassa presso la Tesoreria di circa 2 milioni di euro e non ha lasciato nessun debito fuori bilancio.**

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	38.799	36.482	37.275	36.875	36.844

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Antonioti Giuseppe	Sindaco
Caputo Guglielmo	Vice Sindaco
Alferi Rodolfo	Assessore
Chiarello Natale	Assessore
Federico Giandomenico	Assessore
Otranto Eugenio	Assessore
Pizzuti Stella	Assessore
Stamile Sergio	Assessore

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Antonelli Lorenzo Maria	Consigliere
Barone Antonio	Consigliere
Calabrò Pietro	Consigliere
Calabrò Teodoro	Consigliere
Campana Teresa	Consigliere
Cianciaruso Giovanni	Consigliere
Cursi Giovannina	Consigliere
De Simone Giovanni	Consigliere
Falco Cosimo	Consigliere
Graziano Antonio	Consigliere
Graziano Massimo	Consigliere
Lucisano Pietro	Consigliere
Marino Ermanno	Consigliere
Mascaro Giuseppe	Consigliere
Mascaro Stefano	Consigliere
Micciullo Antonio	Consigliere
Napolitano Domenico	Consigliere
Olivo Adele	Consigliere
Primerano Giuseppina Liberata	Consigliere
Scalise Natale	Consigliere
Scigliano Antonio	Consigliere
Trento Leonardo	Consigliere
Uva Anna Patrizia	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore	0
Segretario	1

Dirigenti (num):	5
Posizioni organizzative (num):	19
Totale personale dipendente (num):	296

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Affari Istituzionali	Segreteria ed Organizzazione Servizi alla Persona Servizi al Pubblico
Affari Generali	Struttura Servizi Ausiliari
Risorse e Programmazione	Gestione Bilancio Gestione Entrate Gestione Patrimonio
Territorio ed Ambiente	Pianificazione Sviluppo Economico Tutela del Territorio
Lavori Pubblici	Opere Pubbliche Gestione Servizi
Cultura e Marketing Territoriale	Culture e Istruzione Turismo e Sport
Polizia Municipale	Beni e Attività Territorio Sicurezza

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente è stato commissariato ai sensi dell'art.141, c.1, lett. b), punto 3 TUEL per cessazione dalla carica per dimissioni della maggioranza dei membri del Consiglio Comunale.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il pre-dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di

dissesto strutturale.

	2011		2015	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X			X
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni lesorenia non rimborsate rispetto entrate correnti	X			X
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	
Numero parametri positivi	2		3	

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera di Giunta Comunale N. 107 del 28/03/2011
Oggetto	Approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento dello sportello unico per le attività produttive e adeguamento dei procedimenti alle disposizioni di semplificazione e liberalizzazione nel settore delle attività produttive ai sensi delle seguenti norme: - D.P.R. 160/2010; - D.Lgs 59/2010; - L. 133/2008; - L. 122/2010; - Direttiva 2006/123/C.E. del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno; - Regolamento Regione Calabria 23 marzo 2010 N. 1; - Decreto Giunta regionale N. 887 del 29 dicembre 2010 e suo allegato.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale N. 177 del 26/05/2012
Oggetto	Determinazione valori venali aree fabbricabili ai fini I.M.U. - art.3, c.2, regolamento comunale I.M.U.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale N. 273 del 02/10/2012
Oggetto	Modifiche ed integrazione al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione della giunta municipale N.11 del 18/01/2001.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale N. 167 del 26/06/2014
Oggetto	Approvazione nuovo regolamento organico dell'Ente.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale N. 241 del 04/08/2014
Oggetto	Approvazione regolamento di disciplina della performance e della premialità e del sistema di misurazione e valutazione della performance e sistema premiante.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale N. 311 del 30/10/2014
Oggetto	Modifiche al nuovo regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi di cui alla deliberazione di Giunta Comunale N.167 del 26 giugno 2014.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale N. 158 del 22/05/2015
Oggetto	Regolamento per la ripartizione del fondo per la progettazione e l'innovazione. Art 93 D.Lgs. 163/06 come integrato dalla L. 144/14. Approvazione.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale N.166 del 22/05/2015
Oggetto	Criteri di priorità in aggiunta a quelli già previsti dal c. 4, dell'art. 32, del regolamento comunale, da inserire nel bando di gara per l'assegnazione di N.1 locale box, in località crosetto, da adibire ad attività commerciale per la somministrazione e la vendita al pubblico.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento	Delibera di Giunta Comunale N. 206 del 25/05/2015
Oggetto	Regolamento disciplinante l'accesso all'impiego presso il comune di Rossano - Appendice al Regolamento organico dell'Ente di cui alla D.G.C. N. 167/2014 e SS.MM. e II.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale N. 24 del 28/06/2011
Oggetto	Istituzione dell'addizionale Comunale all'IRPEF - Approvazione regolamento - Determinazione aliquota per l'anno 2011.
Motivazione	Regolamentazione

Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 25 del 28/08/2011 Istituzione imposta di soggiorno. Approvazione regolamento. Determinazione aliquota per l'anno 2011. Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 27 del 28/08/2011 Modifica regolamento TOSAP anno 2011. Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 53 del 30/11/2011 Approvazione regolamento comunale per la disciplina dell'imposta di soggiorno. Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 54 del 30/11/2011 Istituzione Consiglio Tributario D.L. N. 203/2005 - L. 248/2005 - D.L. 138/2011 - L. 148/2011 - Approvazione regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio Tributario. Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 20 del 26/04/2012 Approvazione comunale all'IRPEF - Modifica art.4, c.3 del regolamento - Determinazione aliquote per l'anno 2012. Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 22 del 26/04/2012 Approvazione regolamento comunale imposta municipale propria (I.M.U.). Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 23 del 26/04/2012 Modifica art.6 bis del regolamento generale delle entrate. Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 24 del 26/04/2012 Modifiche al regolamento comunale per l'applicazione della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani - Art.17. Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 25 del 26/04/2012 Definizione agevolata in materia di imposta comunale sugli immobili, art.13 L. 289/02. Approvazione regolamento comunale. Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 38 del 03/08/2012 Modifica al regolamento comunale I.M.U. Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N.3 del 11/01/2013 Approvazione del regolamento per il funzionamento del sistema dei controlli interni. Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 49 del 27/11/2013 Approvazione del regolamento comunale per gli asili nido ai fini del redigendo piano di azione e coesione (P.A.C.). Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 50 del 27/11/2013 Approvazione del regolamento per la concessione d'uso dei pascoli comunali. Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 52 del 27/11/2013 Modifica al regolamento comunale per l'applicazione della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (art.17, c.1). Regolamentazione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale N. 60 del 27/11/2013 Approvazione del regolamento per la disciplina di lavori, forniture e servizi in economia. Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 07 del 10/03/2014 Adeguamento della regolamentazione comunale alle nuove disposizioni legislative

Motivazione	Statali e Regionale emanate in materia di liberalizzazione delle attività economiche e semplificazione dei procedimenti amministrativi - Testo Unico del Commercio e dei Servizi. Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 22 del 27/06/2014 Accordo consortile comuni di Rossano e Longobucco per l'acquisizione di lavori, beni e servizi. Approvazione schema convenzione e regolamento per il funzionamento.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 28 del 05/08/2014 Approvazione regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (I.U.C.).
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 42 del 29/09/2014 Modifica regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (I.U.C.).
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 45 del 29/09/2014 Approvazione modifica regolamento monetizzazione aree standard.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 58 del 26/11/2014 Modifica regolamento imposta unicomunale (I.U.C.).
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 12 del 29/04/2015 Modifiche ed integrazioni al Testo Unico del Commercio e dei Servizi, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N.7 del 10 marzo 2014, dal titolo: "Adeguamento della regolamentazione comunale alle nuove disposizioni legislative Statali e Regionali emanate in materia di liberalizzazione delle attività economiche e semplificazione dei procedimenti amministrativi".
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 14 del 29/04/2015 Regolamento per l'alienazione dei beni immobili di proprietà del comune di Rossano.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 16 del 29/04/2015 Integrazione art.5 regolamento imposta di soggiorno.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 26 del 30/07/2015 Modifica ed approvazione regolamento per la disciplina della I.U.C. (imposta unica comunale).
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 30 del 30/07/2015 Modifica regolamento per la distribuzione dell'acqua potabile approvato con delibera C.P. N. 24/c del 14 marzo 1994.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 31 del 30/07/2015 Modifiche art.26 del regolamento comunale della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 2 del 13/01/2016 Approvazione regolamento anfiteatri "Maria De Rosis".
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 15 del 05/04/2016 Approvazione regolamento comunale per il servizio economato e provveditorato.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale N. 9 del 24/02/2016 Approvazione regolamento comunale per i servizi di polizia mortuaria e del cimitero di Rossano.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale N. 10 del 24/02/2016

Oggetto	Approvazione regolamento per l'utilizzo dei beni immobili, dei locali e degli spazi di proprietà comunale.
Motivazione	Regolamentazione
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale N. 11 del 24/02/2016
Oggetto	Approvazione nuovo regolamento di contabilità.
Motivazione	Regolamentazione

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attongono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa la tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	0,05	0,20	0,60	0,60	0,60
Detrazione abitazione principale	103,29	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,07	0,96	1,06	1,06	1,06
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	0,96	1,06	1,06	1,06

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, affinché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,20	0,60	0,80	0,60	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	Si	Si	Si	Si

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015
Tipologia	TARSU	TARSU	TARSU	TARI	TARI
Tasso di copertura	84,67 %	82,74 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	116,66	127,43	166,94	149,52	169,54

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	
Fine mandato	

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	
Fine mandato	

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	

Inizio mandato	
Fine mandato	

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	
Fine mandato	

Inizio mandato	
Fine mandato	

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	
Fine mandato	

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	
Fine mandato	

Inizio mandato	
Fine mandato	

Turismo

Obiettivo	Iniziativa realizzate
Inizio mandato	

Fine mandato

2.3.3 Controllo strategico

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica, valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, dei programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, prevede la definizione di metodologie finalizzate alla rilevazione di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico e finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione della domanda espressa e degli aspetti socio-economici. È prevista altresì l'istituzione di una unità preposta al controllo sotto la direzione del direttore generale o del segretario, che elabora rapporti periodici da sottoporre alla giunta e al consiglio.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la penza richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
	Totale	18.114.718,89	20.339.505,44	20.084.067,39	18.364.998,78	21.951.371,45
Totale	3.091.824,20	4.047.550,31	3.205.286,89	4.091.321,32	4.770.835,31	54,30%
Totale	4.338.041,62	4.354.039,84	3.988.384,18	4.998.749,26	3.888.544,18	-10,41%
Totale	25.544.584,71	28.741.095,59	27.335.710,45	28.445.070,36	30.698.760,92	19,82%
Totale	1.866.209,98	2.139.628,42	1.048.458,96	16.571.926,40	15.177.757,43	713,29%
Totale	21.085.613,43	20.240.951,78	15.784.155,29	13.298.512,10	33.266.806,63	57,77%
Totale	48.496.608,12	51.121.573,79	44.166.343,71	58.315.508,86	79.053.314,98	63,01%
Spese (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Totale	24.900.605,20	25.307.033,84	23.572.168,81	24.547.086,88	27.351.708,13	9,84%
Totale	1.164.356,68	2.490.063,86	1.862.958,74	19.426.239,78	15.755.484,85	1.253,15%
Totale	22.233.951,04	22.513.330,56	16.527.025,72	13.211.599,48	33.869.657,77	52,33%
Totale	48.298.913,12	50.310.428,06	41.962.151,27	57.184.906,14	76.976.828,76	69,38%
Partite di giro (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Totale	2.305.395,27	2.146.289,50	2.276.157,35	2.270.179,50	3.867.862,50	67,77%
Totale	2.305.395,27	2.146.289,50	2.276.157,35	2.270.179,50	3.867.862,50	67,77%

3.2 **Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato**

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destine le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi Clienti. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

	2011	2012	2013	2014	2015	
Equilibrio di parte corrente (D.Lgs. 77/95)						
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	18.114.718,89	20.339.505,44	20.084.067,39	19.354.969,78	21.951.371,45
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	3.091.824,20	4.047.550,31	3.285.296,89	4.091.321,32	4.770.835,31
Extra tributarie	(+)	4.339.041,02	4.354.039,94	3.998.304,19	4.999.749,26	3.896.544,16
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	289.426,00	285.907,53	595.086,05	278.598,27	253.312,16
		25.258.158,71	28.455.188,09	26.740.632,41	28.166.472,09	30.355.438,76
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	844.082,71
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate in Capitale che finanziano spese correnti	(+)	605.029,69	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		605.029,69	0,00	0,00	0,00	844.082,71
Totale		25.863.188,40	28.455.188,09	26.740.632,41	28.166.472,09	31.199.521,47
Uscite competenza (Impieghi)						
Rimborso di prestiti	(+)	22.233.961,04	22.513.330,56	16.527.026,72	13.211.599,48	33.869.657,77
Anticipazioni di cassa	(-)	21.085.813,43	20.677.423,35	6.478.866,71	1.889.208,37	31.280.774,99
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(+)	1.148.137,61	1.835.907,21	8.048.159,01	11.322.391,11	2.598.892,78
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	24.900.805,20	25.307.033,84	23.572.168,81	24.547.066,88	27.351.706,13
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	26.048.742,81	27.142.941,05	31.620.327,82	35.869.457,99	29.940.688,91
Impieghi straordinari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	3.855.902,15
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00	0,00	3.855.902,15
Totale		26.048.742,81	27.142.941,05	31.620.327,82	35.869.457,99	33.796.491,06
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	25.863.188,40	28.455.188,09	26.740.632,41	28.166.472,09	31.199.521,47
Uscite bilancio corrente	(-)	26.048.742,81	27.142.941,05	31.620.327,82	35.869.457,99	33.796.491,06
		-185.554,41	1.312.247,01	-4.879.695,41	-7.702.985,90	-2.596.969,59
						Avanzo (+) o Disavanzo (-)

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs. 77/95)		2011	2012	2013	2014	2015
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	1.866.209,98	2.139.626,42	1.046.466,96	16.571.826,40	15.177.757,43
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	605.029,69	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.261.180,29	2.139.626,42	1.046.466,96	16.571.826,40	15.177.757,43
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	19.397.939,93
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	286.426,00	286.907,53	276.589,27	276.596,27	253.312,16
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	316.487,78	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	21.085.813,43	20.240.851,78	15.784.156,29	13.298.512,10	33.266.806,63
Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	21.085.813,43	18.740.951,78	8.478.896,71	1.889.208,37	31.280.774,99
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		286.426,00	785.907,53	7.500.375,63	11.687.902,00	21.637.283,73
Totale		1.547.606,29	2.925.533,95	8.546.844,59	28.259.828,40	36.815.041,16
Uscite competenza (impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	1.164.356,88	2.490.063,66	1.862.956,74	19.426.239,78	15.755.464,85
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impegni ordinari		1.164.356,88	2.490.063,66	1.862.956,74	19.426.239,78	15.755.464,85
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	8.808.268,48
Impegni straordinari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	8.808.268,48
Totale		1.164.356,88	2.490.063,66	1.862.956,74	19.426.239,78	24.563.733,33
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.547.606,29	2.925.533,95	8.948.844,59	28.259.828,40	36.815.041,16
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.164.356,88	2.490.063,66	1.862.956,74	19.426.239,78	24.563.733,33
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		383.249,41	435.470,29	7.083.887,85	8.833.588,62	12.251.287,83

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) dalle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporti un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2011	2012	2013	2014	2015
Riscossioni (+)	42.485.332,86	42.052.921,40	36.849.804,23	32.066.992,76	55.557.480,61
Pagamenti (-)	42.319.528,90	36.964.143,43	25.334.541,64	23.339.588,90	53.951.456,11
Differenza	163.803,96	3.088.777,97	11.515.262,59	8.727.403,86	1.606.024,50
Residui attivi	8.316.700,53	11.216.041,89	9.592.696,83	28.516.695,60	27.363.686,87
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	20.242.022,84
Residui passivi	8.284.779,49	13.492.574,13	18.903.796,96	36.116.495,74	26.693.226,14
FPV per spese correnti (FPV/U)	0,00	0,00	0,00	0,00	3.856.902,15
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	0,00	0,00	0,00	0,00	8.808.288,48
Differenza	33.921,04	-2.277.532,24	-9.311.070,15	-7.596.801,14	6.046.293,74
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	197.726,00	811.245,73	2.204.192,44	1.130.602,72	9.654.318,24

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simulato concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in Crediti). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2011	2012	2013	2014	2015
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	1.977.525,65	2.636.312,17	7.044.920,12	7.620.770,10	14.021.541,02
di cui:					
Vincolato	1.470.052,99	2.595.656,47	5.663.343,96	5.763.343,96	5.801.089,90
Per spese in conto capitale	38.408,06	38.408,06	38.408,06	38.408,06	2.893.891,88
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	469.064,60	-12.244,64	1.343.177,10	1.819.019,08	6.326.459,46

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influenza direttamente sulla disponibilità finale di cassa. L'accertamento di competenza che non si è inizialmente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di

cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2011	2012	2013	2014	2015	
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	292.593,20	292.593,20	0,00	0,00	
Totale residui attivi finali	(+)	60.881.640,19	58.879.479,43	55.018.950,57	74.740.680,04	71.354.884,63
Totale residui passivi finali	(-)	59.199.707,74	54.636.760,46	47.974.021,45	67.119.909,94	44.689.133,18
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	3.855.902,15
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	8.808.288,48
Risultato di amministrazione		1.977.625,65	2.636.312,17	7.044.929,12	7.620.770,10	14.021.541,02
Utilizzo anticipazione di cassa	SI	SI	SI	SI	SI	

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Quasi legati si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2011	2012	2013	2014	2015
Reinvestimento quota accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assetto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accostamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accostamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditore o debitrice, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2011	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccentati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
TITOLO 1	16.073.022,84	0,00	124.508,43	16.948.516,41	2.428.121,78	13.520.394,63	3.725.089,81	17.245.484,44
TITOLO 2	976.193,25	0,00	104.286,78	871.906,47	673.739,42	198.167,05	260.914,52	459.081,57
TITOLO 3	12.465.890,11	0,00	434.137,61	12.031.752,50	1.581.132,50	10.450.620,00	3.346.153,25	13.796.773,25
Totale tit. 1-3	29.515.106,20	0,00	662.930,82	28.852.175,38	4.682.993,70	24.169.181,68	7.332.167,58	31.501.349,26
TITOLO 4	31.197.600,76	0,00	655.387,45	30.542.213,31	6.173.466,37	24.368.746,94	267.821,92	24.636.568,86
TITOLO 5	4.937.919,38	0,00	31.706,97	4.906.212,41	1.860.116,45	3.046.095,96	568.336,79	3.614.432,74
TITOLO 6	1.051.753,76	0,00	7.929,46	1.043.827,30	64.912,22	978.915,09	150.374,25	1.129.289,33
Totale	66.702.300,10	0,00	1.357.951,70	65.344.428,40	12.781.488,74	52.562.939,66	8.318.700,53	60.881.640,19

Residui attivi 2015	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccentati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
TITOLO 1	26.209.031,76	7.893,91	0,00	26.216.925,69	4.964.808,94	21.252.117,15	9.606.641,52	30.856.659,67
TITOLO 2	507.020,10	186.531,41	0,80	693.550,71	633.776,71	59.774,00	934.034,37	993.808,37
TITOLO 3	17.967.230,67	0,00	5.099.125,37	12.768.105,30	2.228.774,03	10.539.331,27	2.673.836,51	13.213.269,78
Totale tit. 1+2+3	44.683.282,55	194.425,32	5.099.126,17	39.678.581,70	7.827.359,28	31.851.222,42	13.214.514,40	45.065.736,82
TITOLO 4	26.570.128,26	0,00	14.146.013,02	12.424.115,24	2.612.122,37	9.811.992,67	14.137.051,50	23.949.044,37
TITOLO 5	2.536.574,06	0,00	65.664,28	2.470.909,78	465.303,43	1.975.606,35	0,00	1.975.606,35
TITOLO 6	1.050.895,17	0,00	622.891,31	427.933,86	75.477,54	352.356,32	12.120,97	364.477,29
Totale	74.740.680,04	194.425,32	19.933.664,78	55.001.440,58	11.010.282,62	43.991.177,96	27.363.686,87	71.354.864,83

Residui passivi 2011	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccentrati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui
							fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	20.523.866,60	746.910,19	19.776.956,41	4.982.463,72	14.794.492,69	7.026.373,50	21.820.866,19
Titolo 2	40.400.145,50	0,00	40.400.145,50	4.570.745,27	35.829.400,23	879.983,91	36.709.384,14
Titolo 3	3.364.205,00	0,00	3.364.205,00	3.364.205,00	0,00	0,45	0,45
Titolo 4	323.840,50	7.926,46	315.914,04	27.876,71	288.035,33	378.411,63	666.446,96
Totale	64.612.057,60	754.836,65	63.857.220,95	12.945.292,70	50.911.928,25	8.284.779,49	59.196.707,74
Residui passivi 2015	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccentrati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui
							fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	14.752.119,88	6.076.279,35	8.075.840,53	6.052.533,87	3.023.306,66	6.805,676,16	9.826.982,62
Titolo 2	34.802.886,11	15.658.506,68	18.933.949,43	4.457.661,42	14.476.288,01	14.002.273,38	29.378.561,39
Titolo 3	17.385.655,29	15.392.268,85	1.963.386,44	1.863.386,44	0,00	4.607.971,56	4.607.971,56
Titolo 4	419.248,66	229,90	419.018,76	142.765,36	276.253,37	577.304,04	853.617,41
Totale	67.119.909,94	36.727.714,78	30.392.195,16	12.616.287,12	17.775.908,04	26.883.225,14	44.669.133,18

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di ammortamento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditore più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui
					al 31-12-2015
Titolo 1	14.569.573,59	2.703.443,37	3.979.109,19	9.606.541,52	30.858.658,67
Titolo 2	59.774,00	0,00	0,00	934.034,37	993.808,37
Titolo 3	6.062.877,30	2.032.656,93	2.423.799,04	2.673.938,51	13.219.269,79
Totale titoli 1+2+3	20.712.224,89	4.736.099,30	6.402.898,23	13.214.514,40	45.065.736,82
Titolo 4	8.691.342,66	108.117,05	1.012.533,16	14.137.051,50	23.948.044,37
Titolo 5	721.173,43	239.551,74	1.014.891,18	0,00	1.976.608,35
Totale titoli 4+5	9.412.516,09	347.668,79	2.027.414,34	14.137.051,50	25.924.650,72
Titolo 6	200.523,07	337,60	151.495,85	12.120,97	364.477,29
Totale	30.325.264,05	5.084.105,69	8.581.808,22	27.363.686,87	71.354.864,83

Residui passivi	2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui al 31-12-2015
Titolo 1	696.452,26	1.264.162,03	1.062.672,35	6.805.676,16	9.828.962,82
Titolo 2	9.721.635,79	826.810,96	3.827.841,26	14.902.273,38	29.378.561,39
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	4.607.971,56	4.607.971,56
Titolo 4	211.902,35	5.737,50	58.673,52	577.304,04	853.617,41
Totale	10.629.990,42	2.096.730,49	5.049.187,13	26.893.225,14	44.669.133,16

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitanti) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprii, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accantonamenti della sola competenza.

Residui attivi titoli 1 e 3	2011	2012	2013	2014	2015
Residui attivi titoli 1 e 3	7.071.253,06	9.342.077,25	8.744.927,99	11.968.648,74	12.280.480,03
Accantonamenti competenza titoli 1 e 3	22.452.780,51	24.683.545,28	24.070.431,57	24.353.749,04	25.837.915,61
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accantonamenti entrate correnti tit.1 e 3	31,49%	37,83%	36,33%	49,15%	47,53%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2011	2012	2013	2014	2015
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito iniziale (01/01)	22.107.839,00	20.959.700,39	20.163.251,63	19.420.392,20	28.168.452,16
Nuovi mutui	0,00	0,00	500.000,00	11.409.303,73	1.986.031,64
Mutui rimborsati	1.149.137,61	796.448,76	1.242.889,43	2.661.233,77	2.512.152,99
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	20.959.700,39	20.163.251,63	19.420.392,20	28.168.452,16	27.642.330,81
Residuo debito finale (31/12)	20.959.700,39	20.163.251,63	19.420.392,20	28.168.452,16	27.642.330,81
Popolazione residente	38.798	36.462	37.275	36.875	36.844
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	540,21	552,69	521,00	763,89	750,25

3.7.2 Rispetto dei limiti di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivanti da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Interessi passivi al netto di contributi	1.111.609,00	1.029.540,38	1.107.325,59	1.126.428,98	1.377.757,93
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	27.528.331,58	27.215.803,25	25.544.584,71	26.741.085,59	27.335.718,46
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	4,04 %	3,78 %	4,33 %	3,92 %	5,04 %
Limite massimo art.204 TUEL	12,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	SI	SI	SI	SI	SI

3.5 Strumenti di finanza derivata

3.5.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale maggiori province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.8.2 Rilevazione flussi

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo ceipite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità delle passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevare la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

	Attivo	2011	Passivo	2011
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	108.081.764,84	
Immobilizzazioni materiali	136.846.106,21	Conferimenti	45.793.140,69	
Immobilizzazioni finanziarie	440.131,23	Debiti	43.930.464,90	
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	37.908,03	
Crediti	60.241.662,41			
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00			
Disponibilità liquide	292.593,20			
Ratei e risconti attivi	22.686,10			
Totale	197.843.276,15	Totale	197.843.276,15	
	Attivo	2016	Passivo	2016
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	120.038.361,01	
Immobilizzazioni materiali	154.578.970,21	Conferimenti	59.935.935,75	
Immobilizzazioni finanziarie	682.266,84	Debiti	47.056.296,03	
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00	
Crediti	71.556.729,09			
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00			
Disponibilità liquide	0,00			
Ratei e risconti attivi	14.626,65			
Totale	227.032.592,79	Totale	227.032.592,79	

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio, mette in risalto la variazione nella del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica), la conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2015
A	Proventi della gestione	(+)
		30.605.761,33
B	Costi della gestione	(-)
	di cui: 16. Quote di ammortamento d'esercizio	25.679.846,43
		0,00
C	Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	
	17. Uilili	0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+)
		0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-)
		0,00
D	Proventi ed oneri finanziari	(+)
	20. Proventi finanziari	2.989,69
	21. Oneri finanziari	(-)
		1.277.767,93
E	Proventi ed oneri straordinari	(+)
	Proventi	5.879.934,57
	22. Insussistenze del passivo	5.876.509,26
	23. Sopravvenienze attive	194.425,32
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
	Oneri	(-)
	25. Insussistenze dell'attivo	6.563.485,55
	26. Minusvalenze patrimoniali	5.721.967,46
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	707.000,00
		164.478,07
	Risultato economico d'esercizio	2.847.616,58

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intrinseche in precedenti esercizi. Le contestiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività progressivamente con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2015		Importo
Sentenza esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00
Procedimenti di esecuzione forzata		Importo
		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servizi un ventaglio di prestazioni ai tratti, generalmente, dall'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diritto ed indrizzato), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2011	2012	2013	2014	2015
Limite di spesa (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	6.966.708,00	6.963.703,00	6.659.907,45	6.555.588,94	6.360.973,34
Spesa di personale effettiva (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	6.963.703,00	6.659.907,45	6.555.588,94	6.360.973,34	6.240.262,53
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza spese di personale su spese correnti	28,29 %	26,66 %	28,09 %	26,20 %	32,99 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove fornire per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa per il personale	7.471.400,60	7.155.082,36	7.028.042,22	6.874.589,11	9.528.036,06
Popolazione residente	38.799	36.482	37.275	36.875	36.844
Spesa pro capite	192,67	196,13	188,65	186,43	260,25

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	38.799	36.482	37.275	36.875	36.844
Dipendenti	164	175	176	176	321
Rapporto abitanti/dipendenti	210,86	208,47	211,79	209,52	114,78

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato la P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitato nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo risorse decentrate	448.972,00	448.972,00	820.745,34	835.159,34	835.159,34

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

5.8 **Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	3
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	6
Attività tributaria	10
Attività amministrativa	11
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	13
Equilibrio parte corrente e parte capitale	14
Risultato della gestione	16
Utilizzo avanzo di amministrazione	18
Gestione dei residui	19
Patto di stabilità interno	22
Indebitamento	23
Strumenti di finanza derivata	24
Conto del patrimonio	25
Conto economico	26
Riconoscimento debiti fuori bilancio	27
Spesa per il personale	28
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	30
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	31
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	32
Risultati di esercizio delle principali società controllate	33
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	34
Firma e certificazione	35

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

L. 20/05/2016


SINDACO
(ANTONIOTTI GIUSEPPE)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 286 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L. 24/05/2016

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO


(DOTT. PAPA RAFFAELE)


(DOTT. SCALISE MICHELE)


(DOTT. MARINCOLO ROMOLO AUGUSTO)